FARMACIA DISTEFANO

Freedom24
PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE
www.freedom24news.eu

FARMACIA DISTEFANO

MAGGIO 2015 | Direttore Responsabile DANIELE LO PORTO | Direttore Editoriale S. ANDREA DI BELLA | Anno IV - Numero 36

PATERNO' COME NEL FAR WEST. RISPONDE IL SINDACO

LA BUFFONATA

PATERNO' IN MANO A NESSUNO: DECINE DI FURTI, RAPINE ED ATTI CRIMINOSI IN APPENA 20 GIORNI. L'AMMINISTRAZIONE PASSEGGIA

di **Andrea Di Bella**

E adesso che facciamo? Il sindaco ha dichiarato pubblicamente ad un'emittente televisiva locale che la risposta di piazza voleva significare più o meno questo: Paternò non è la mafia e la maggioranza dei cittadini è rappresentata da gente onesta che disprezza ciò che sta avvenendo nel territorio da alcune settimane a questa parte. Risposta: e ci voleva una manifestazione pubblica? I paternesi forse non sanno che la maggioranza dei cittadini è costituita da gente onesta? Quanta ipocrisia.

Siamo giunti alla *mafia dell'antimafia*, al galoppante tentativo di visibilità ad ogni costo. In difesa di che cosa? Un'amministrazione non ha il diritto di scendere in piazza e gridare allo scandalo della delinquenza. Non l'amministrazione paternese guidata dal sindaco Mauro Mangano, che non ha mai sufficientemente adempiuto in modo autorevole, forte e significativo ai suoi principali doveri. Dopo la lettera-insulto all'intelligenza dei cittadini (attraverso cui l'amministrazione ha voluto lanciare un segnale forte contro la criminalità che in queste ultime settimane a Paternò offre uno spettacolo sempre più barbaro), non si è fatto altro che inseguire la retorica a colpi di comunicato stampa. Verrebbe da dire a colpi di *crocettismo*. Crocetta, un altro professionista dell'antimafia a convenienza, amico di partito del sindaco di Paternò, che ha forse insegnato al suo presunto amico come ci si comporta: frasi ad effetto e poi azioni di governo scellerate.

Anche l'opposizione consiliare si è lasciata ammaliare dal canto della sirena. Ma quali divisioni e quali unioni? Ma quale manifestazione? Qui serve un'attività massiccia delle forze dell'ordine ventiquattrore al giorno, con le forze municipali a spalleggiare sul campo gli uomini di Polizia e Carabinieri. Posti di blocco ad ogni ora del giorno e della notte, pattugliamenti costanti nelle zone nevralgiche della città, in centro come in periferia. Richieste forti al Prefetto ed anche al Governo Nazionale, vista la situazione.

Si faccia in fretta e bene. Le passerelle lasciamole alle top model. La politica faccia altro. ●

LA RISPOSTA DI QUESTA AMMINISTRAZIONE UNA PASSEGGIATA CONTRO LA MAFIA

LA RISPOSTA DEL SINDACO
Uno scatto che ritrae frontalmente la manifestazione organizzata lo scorso sabato 23 maggio 2015 dall'amministrazione comunale di Paternò in risposta agli eventi criminosi delle ultime settimane. Da sinistra: il comandante della Polizia Municipale Giuseppe La Spina, il sindaco Mauro Mangano, il vicesindaco Carmelo Palumbo e gli assessori Valentina Campisano e Agostino Borzì.

FARMACIA DISTEFANO
Ti curiamo da più di 40 anni
Piazza Indipendenza, 17 - Paternò
Tel. 095 622512

SPECIALE INFORMA PER L'ESTATE
1+1
Acquista una protezione solare più un doposole
19,90€
18,00€

ELEZIONI NEL 2017
LE EVOLUZIONI

A PATERNO' SERVIRANNO PRIMARIE DI COALIZIONE PER INDIVIDUARE IL CANDIDATO SINDACO "ANTI-MANGANO"

↘ istituzioni

FATTI CRIMINOSI SI ORGANIZZA IL CONSIGLIO ALL'APERTO

In occasione dei fatti criminosi che hanno caratterizzato e che continuano a tenere banco nella comunità paternese, il presidente del Consiglio Comunale di Paternò Laura Bottino ha convocato una seduta dell'assise civica all'aperto. Un momento che voleva essere partecipato dalla città, fisicamente al centro della piazza più istituzionale di Paternò, vale a dire Piazza della Regione, dove risiedono la stazione della locale Caserma dei Carabinieri, il Tribunale ed il I Circolo didattico.

Ogni consigliere comunale ha avuto modo di esprimere la propria posizione nel merito delle questioni calde di queste ultime settimane, prendendo in alcuni casi anche forti posizioni politiche. Presenti, oltre che al presidente Bottino, anche il sindaco di Paternò Mauro Mangano, l'assessore alla Cultura Valentina Campisano ed altri membri dell'amministrazione.

Un appuntamento poco partecipato, a dire la verità. A detta di molti un'ulteriore presa di posizione esclusivamente simbolica che non produrrà certamente effetti concreti nel territorio. Un modo in più, se vogliamo, per sottolineare le mancanze di una certa politica. ●

A Paternò serviranno le primarie

Si vota nel 2017 ed ogni decisione dovrà essere assunta per tempo. Si delineano piano le prospettive sul voto amministrativo. Senza primarie si rischia di perdere di nuovo

di **Andrea Di Bella**

Iniziano timidamente a delinearsi gli scenari che porteranno al voto amministrativo del 2017. Ciò che colpisce più di tutto è che il fronte anti-amministrazione si presenta del tutto frammentato, rafforzando di fatto il sindaco che da una situazione del genere avrebbe tutto da guadagnare. Il ragionamento è questo: spacca i nemici per trarne vantaggio politico. Se i nemici si spaccano da soli e tra di loro, è anche meglio.

Il centrosinistra propriamente detto, con tutta probabilità metterà ancora in campo la candidatura a sindaco dell'attuale primo cittadino, che farà di tutto per ottenere un mandato pieno dal Partito Democratico e possibilmente la discesa in campo anche della deputazione regionale oltre che dello stesso Matteo Renzi. Si tenterà il tutto per tutto. Si metteranno in campo le strategie politiche più ardite, complice anche l'addizionale Irpef che ha rimpinguato le casse comunali pur non essendoci affatto un rischio di dissesto economico-finanziario dell'Ente. Morale della favola: Mauro Mangano potrebbe utilizzare gli ultimi sei/dodici mesi di sindacatura per fare tutto ciò che non ha fatto nei primi quattro anni: verde pubblico, qualche rifacimento strutturale nelle scuole, viabilità, urbanistica. Altra morale della favola: i paternesi scordano in fretta e potrebbero anche lasciarsi ammaliare per la seconda volta dal sindaco-preside, dandogli credito. Con tutta probabilità, data la frammentazione politica anche del fronte che dovrebbe far capo all'amministrazione, oltre alla lista del Partito Democratico sarebbe al massimo un altro il progetto elettorale disposto a sostenere questa esperienza uscente. Siamo intimamente convinti che raggiungere lo sbarramento necessario del 5% sarà difficile perfino per il partito del presidente del Consiglio-segretario, figuriamoci per una lista civica. D'altronde, come si sa, l'ex sindaco di Paternò Graziella Ligresti (candidata nella lista civica "Paternò Bene Comune" nel 2012 con Mangano sindaco), non è stata eletta pur avendo conseguito un risultato importante in termini di preferenze proprio perché la sua lista non ha raggiunto lo sbarramento. Sintomo del fatto che sarà necessario (per tutti) mettere in campo liste e progetti forti, lasciando da parte ogni personalismo.

Ma se confusione regna nel campo dei cosiddetti progressisti, anche tra i moderati non tira una bella aria. Parlavamo di fronti contrapposti, e così è. Tanto per cominciare, a Paternò non esiste ancora una struttura reale e consolidata che faccia capo a Forza Italia, fino alle scorse europee (maggio 2014) il primo partito della città. E non esistendo una casa comune che metta insieme le diverse esperienze del moderatismo paternese, va da sé che non esiste nemmeno un minimo comune denominatore politico che possa fare da guida. Anche qui, morale della favola: i paternesi sono confusi, non riescono a stabilire a chi affidare le proprie aspettative di governo della città. Se è vero che la politica è distante dalla gente, è anche vero che bisognerebbe al più presto recuperare quella centralità politica che si è andata perdendo lasciando spazio a finte battaglie sociali e a movimentismi che travestono progetti politici in piena regola.

Tolto il fronte dell'ex - e finto - centrodestra costituito dal senatore Salvo Torrisi, passato con Angelino Alfano e che presto potrebbe orientarsi sul centrosinistra per garantire a se stesso ed al suo gruppo l'esistenza, ci sono ancora tutte le condizioni per potere aprire un tavolo di confronto serio, strutturato e programmatico, senza ambiguità. Paradossalmente ed in occasione del voto, un progetto alternativo unico (a trazione moderata) e che metta insieme anche quei pezzi della ex maggioranza che non si sono più riconosciuti nell'operato dell'amministrazione, potrebbe vincere addirittura al primo turno. E' il solito trucco: se si divide, il centrodestra perde. Se si unisce, vince e non di misura. E se alcuni personali attriti tra soggetti interessati avranno modo di essere sopiti, sarà reso un servizio senza dubbio eccezionale alla città.

La leadership? Andrà necessariamente individuata attraverso delle consultazioni primarie. Quale vantaggio si avrebbe nel dividere uno schieramento oggettivamente vincente? Chi aspira alla guida di una certa coalizione si sottoponga al giudizio degli elettori ancora prima di competere, quindi. Tra gli aspiranti candidati sindaco potrebbe dirsi quasi certa la presenza di Nino Naso, a cui abbiamo chiesto cosa ne pensa. Risposta: "Quando a scegliere è il Popolo, io non posso fare altro che essere felice". ●

HDI Assicurazioni

FINANZIARIA ROMANA

Elba Assicurazioni Spa®

Fenice srl

AGENZIA DI ASSICURAZIONI PLURIMANDATARIA

Cauzioni e fideussioni (tutte le tipologie)
RCT - CAR (Tutte le tipologie)
RC Professionali (Tutti i settori)
RC AUTO con tariffe personalizzate

PER I LETTORI DI Freedom24

SCONTO FINO AL

40%

SULLE POLIZZE RC AUTO

Piazza Santa Barbara, 36 (Paternò (Ct)
Tel. 095 623139 Fax 095 7981332

INTERVISTA A IGNAZIO MANNINO

"Il fronte alternativo a Mangano dovrà riunirsi. Sono favorevole alle primarie"

Il Capogruppo di Pdl-Forza Italia: "Non considero il tema della legalità un tema politico. Serve un'azione politica antimafia fortissima. Per tutto il resto, restiamo all'opposizione"

di **Redazione**

Le risposte che sta mette in campo l'amministrazione relativamente l'emergenza sicurezza a Paternò sono reputate sufficienti?

Sono risposte non pienamente sufficienti e nella maggioranza dei casi sono tardive. Se sono tardive, perdono quindi di effetto e di forza nell'azione che è incisiva quando è più rapida e veloce. Non dimentichiamo che a seguito di un percorso funebre dove il fercolo di un esponente mafioso veniva osannato, l'amministrazione non è intervenuta né durante né dopo. Questo fa parte della non azione dell'amministrazione. Personalmente, insieme ad altri consiglieri comunali, abbiamo voluto una unione nell'azione. La criminalità va combattuta in modo unito indipendente dai colori politici. Noi abbiamo più volte dovuto sollecitare il sindaco.

Il Prefetto di Catania ha detto che, ove arrivassero delle richieste da parte dell'amministrazione, non ci sarebbe alcun problema nel recepirle e nel reagire. Che vuol dire?

Che il sindaco deve chiedere in maniera forte e decisa un intervento delle Istituzioni ai massimi livelli. Se è il caso anche con una protesta plateale. Se a seguito di una sollecitazione ordinaria il sindaco non ottiene risposta, è chiaro che è automaticamente autorizzato ad agire in modo forte. Paternò ha bisogno di sicurezza e controllo. I Carabinieri hanno bisogno di un surplus di forze, di un intervento straordinario ma continuativo nel tempo. Uomini in più per un lungo periodo, in modo da mantenere la situazione sotto controllo.

Perchè il Consiglio Comunale all'aperto?

Perché si è sentita l'esigenza di parlare alla città in un luogo simbolo delle Istituzioni paternesi: c'è la stazione dei Carabinieri, c'è stato il Tribunale e ci sono le scuole. Era simbolico e importante lanciare un messaggio al di fuori delle mura del Palazzo di Città. Un messaggio che fosse incisivo più di altri. L'obiettivo probabilmente è stato raggiunto, desideravamo che il sindaco esponesse con maggiore chiarezza la situazione al Prefetto, volevamo che venisse detto in modo chiaro quanto fosse necessaria la convocazione del consiglio provinciale per la sicurezza.

Resta ferma l'opposizione all'amministrazione.

Assolutamente. Il tema sulla sicurezza non lo considero un tema politico ma un tema culturale. La lotta alla criminalità è un tema sul quale nessuno poteva fare un passo indietro. Non può esserci scontro su questo, quindi. Resta la delusione sulla totalità dell'azione politica e amministrativa di questa compagine.

Quindi anche sulle aliquote permangono le criticità.

In primis l'addizionale Irpef: l'amministrazione ha ritardato sia su una proposta di delibera di noi consiglieri comunali, ed a Febbraio sulla proposta di delibera di iniziativa popolare proposta da un comitato di cittadini che attraverso una sottoscrizione hanno chiesto forte alle Istituzioni di modificare lo 0,8%. Sull'Ama sono stato tra i primi a sollevare la questione, abbiamo incontrato il presidente che ha dato disponibilità nel rivedere le tariffe che verranno ridotte. L'ultima fascia, che prevede un costo al metro cubo superiore, verrà certamente allargata. Non è possibile fare più nulla, purtroppo, sulle tariffe che riguardano i rifiuti. La Tari è al massimo storico ed è bene che i cittadini sappiano che paghiamo un milione di euro in più per il servizio. La differenziata è scesa vertiginosamente toccando il minimo storico, intorno al 20%. Le convenzioni non sono più in auge in quanto alcune piattaforme del cosiddetto "umido" non sono più disponibili. Non si è mai fatta una gara seria né un piano finanziario serio. Abbiamo costi elevatissimi ed un servizio pessimo. L'Imu sulle seconde case è al massimo. Stiamo cercando in commissione di abbassare ulteriormente l'Imu sui terreni agricoli e ridurre anche quella sugli altri fabbricati. Proprietà non vuol dire necessariamente reddito.

L'alternativa all'amministrazione?

E' nelle mani della città e di chi si è contrapposto a questo sindaco. Chi lo ha sostenuto alle scorse elezioni e durante questa esperienza amministrativa, che lo sostenga anche al prossimo appuntamento con gli elettori. Chi in modo forte è stato all'opposizione, quindi, è chiamato a pieno titolo a costruire un'alternativa.

Quale leadership?

Bisogna rivolgersi ai cittadini ancor prima delle elezioni vere e proprie. I tempi sono maturi ed iniziare a parlarne è importantissimo. Ad Acireale si è coinvolta la cittadinanza ed è andata bene. Bisogna coinvolgere tutti, al di là dei partiti. Le primarie sono l'unico modo per sciogliere il nodo sul progetto che sarà. Bisogna confrontarsi con i programmi e le capacità nell'attuarli. Esiste un'alternativa ma non potrà essere obbligatoriamente vincolata alla sola area del centrodestra. Appartenere all'area moderata non può essere un obbligo per gli interlocutori, ma senza dubbio uno tra i requisiti fondamentali del dibattito. Si deve attuare una inversione di tendenza totale sulla città, vittima della incapacità amministrativa. ●

freedom24news.eu

m.castro.farmacia@gmail.com

FARMACIA CASTRO

PRODOTTI IN OFFERTA

PROTEGGI LA TUA PELLE DAL SOLE ANCHE QUANDO USI DEI FARMACI. CHIEDI AL FARMACISTA.

Sconto 10% sui solari Anthelios e Vichy

MGK VIS Drink 500 ml € 1,30 (anziché € 2,70)
MGK VIS 30 Buste € 18,00 (anziché € 19,50)

KILOCAL
€. 15,80

Autoanalisi del sangue
EMOCROMO - GLUCOSIO
COLESTEROLO - TRIGLICERIDI
TRANSAMINASI (GOT e GPT)
CREATININA

Holter pressorio (referto in 24h)
Test per le intolleranze alimentari

Prodotti omeopatici e alimenti aproteici

Via E. Bellia, 94 - Paternò (Ct) Tel. 095 854317

Pioggia di critiche per il senatore Torrisi

Ignorato il nostro editoriale attraverso cui chiedevamo cosa è stato fatto per la città

La domanda: "Si spieghi alla città cosa è stato fatto in otto anni di Parlamento Nazionale"
IL SENATORE CI IGNORA E AL SUO POSTO RISPONDONO I CITTADINI PATERNESI

di **Redazione**

Dopo la forte prima pagina dell'edizione di Aprile del freepress di *Freedom24*, e la relativa pubblicazione sui social, l'opinione pubblica paternese si è scatenata. Dalla prima pagina è stata rivolta una semplice domanda al senatore paternese di *Nuovo Centrodestra*, Salvo Torrisi. Il quesito è semplice: gli è stato chiesto, attraverso la prima pagina ed un **lungo fondo a firma del direttore editoriale Andrea Di Bella**, di cosa avrebbero beneficiato Paternò e i paternesi dalla presenza ininterrotta dello stesso Torrisi in Parlamento dal 2008 al 2013 (alla Camera, in maggioranza con il centrodestra di Silvio Berlusconi e poi con Mario Monti), e dal 2013 al 2015 (in maggioranza con i governi di Enrico Letta e Matteo Renzi). Provvedimenti incisivi e concreti per il territorio. Questioni, atti, fatti per i quali i paternesi - volendo - possano dire "grazie" al senatore.

Una domanda legittima, peraltro, alla quale non è seguita alcuna conclusione della nostra Redazione, che è rimasta in attesa di risposte per qualche giorno. Ebbene, il senatore Torrisi ha ignorato la domanda che gli è stata posta dalle colonne di *Freedom* in rappresentanza dei cittadini paternesi. Diciamo "ignorato" perchè abbiamo in qualche modo la certezza che quanto pubblicato dal blog online, ed anche dal freepress mensile, sia noto al diretto interessato. Un interrogativo non di poco conto, comunque. **Ma se Torrisi non risponde (pensiamo più o meno volutamente), al posto suo ci pensano moltissimi paternesi. Sui social network, infatti, si è scatenato il botta e risposta.**

Qui di seguito riportiamo soltanto i contributi più significativi e del tutto rappresentativi della totalità dei contributi pubblicati sui diversi gruppi social dedicati a Paternò. Nel rispetto verso i lettori, trascriviamo parola per parola quanto scritto sui social, per non trasformare né nella forma né nel contenuto i commenti e le intenzioni dei cittadini. Sia chi legge a giudicare. Come commento, **Luca Russo** scrive che il senatore Torrisi per la sua città avrebbe fatto **"**Una beata minkia". Salvatore Toto scrive: "Si è assicurato nu bellu stipendio…..e vitalizio a vita….a saperlo lo avremmo preso a pedate". Domenico Milazzo scrive un semplice "Niente". **Giuseppe Consolato Cavallaro** è addirittura autocritico oltre che critico: "Una beata m……a!!!!!!! Ci sta bene al popolo e cittadini Italiani e ai Paesani". **Mario Sapienza:** "I cazzi so….. e a futtiri o prossimu". **Sara Orto** scrive: **"**Quello che fanno tutti, cioè il proprio tornaconto infischiandosene di tutto e tutti". **Giuseppe Longo:**"Solo tagli ai servizi". **Alfredo Baglio:** "Aiutava i suoi amici a depotenziare il s.s. Salvatore" (l'ospedale di Paternò dove è stato chiuso il punto nascita, *ndr*). **Laura Filippelli** la butta sul gossip e chiede: "Impegnato a svuotare i piu' bei negozi di abbigliamento in via Roma a Taormina?". Il profilo **Gruppotesta Paternò scrive: "**L'unico senatore della città che non interessa la propria città, non ha neanche il coraggio di candidarsi sindaco perche sa ca n'acchiappa voti. Chi lo voterebbe?". Patrizia Corallo (ma non è la sola) la scrive in modo cinematografico: "Come dice Cetto Laqualunque na beata m…..!". **Barbaro Orto** scrive: "Io penso che non sia importante la quantità ma la qualità di ciò che si fa. Il Sen. Torrisi è una bravissima persona, questo non lo può mettere in dubbio nessuno. Però si trova al Senato anche per rappresentare la propria terra, ma qui non ci siamo accorti di particolari attenzioni verso Paternò ed i paternesi….anzi! Possiamo portare l'esempio dell'Ospedale e quello dell'IMU sui terreni agricoli….non basta portare in senato solo qualche piccola interrogazione che penso sia stata dimenticata dentro i cassetti del parlamento ….non basta! Un proverbio siciliano recita: "i maccarruna sunu chiddi ca allinchiunu a pazza"…..Paternò sta morendo di fame…in tutti i sensi. Forse l'ultimo senatore che si è ricordato di Paternò, fu un certo Barbaro Lo Giudice e poi ci fu anche un onorevole, Nino Lombardo". **Agostina Sciutteri** scrive: "Per Paternò o x la Sicilia nn fà un caxx nessun politico, senza offendere quei poki amici ke si sforzano di cambiare le cose inutilmente xkè incontrano Muri . . . . L unica cosa ke cresce in sicilia sono gli immigrati gli indagati i disoccupati e i leccaculo". **Gabriella Celia: "**Null'altro che impinguare le proprie tasche come, d'altronde, era giusto fare per ringraziare i propri concittadini che lo hanno aiutato a sedersi nel lussuoso Palazzo Madama!".**Gianni Laudani: "**Per Paternò un bel niente, Ma per Avv. Torrisi un VITALIZIO non indifferente, diciamo intorno ai 6000.00 euro". **Barbaro Tortorella: "**Qualcosa l'ha fatta, a Paterno', paese agricolo per eccellenza: ha votato a favore dell'IMU AGRICOLA". ●

ASSENZA SUL TEMA SICUREZZA

Su Torrisi la presa di posizione di *SudPress*

Sulla questione sicurezza a Paternò, a commento della manifestazione organizzata dall'amministrazione come risposta ai recenti fatti di cronaca nel territorio, interviene anche il quotidiano siciliano online *Sudpress* con un editoriale del 24 maggio a firma del direttore Simona Scandura. Nella fattispecie, sul senatore Salvo Torrisi scrive Scandura: "L'unico rappresentante parlamentare del territorio, il senatore del Nuovo Centro Destra, l'avvocato Salvo Torrisi, pur risiedendo proprio a Paternò non è stato capace di produrre né un ordine del giorno né una misera interrogazione per sollecitare il leader del suo partito, il ministro degli Interni Angelino Alfano, ad occuparsi di quanto sta accadendo in questa città. E' questo il dramma nel dramma di un territorio ormai privo di quella rappresentanza politica che dovrebbe avere nella sicurezza dei suoi cittadini la priorità assoluta ed invece perde tempo ad occuparsi della riforma delle leggi sui condomìni".

Scandura prosegue e conclude: "L'unico presidio che pare rimanere è costituito da quel gruppo di giornalisti locali".

La vicenda legata alle critiche al senatore di NCD Salvo Torrisi è stata evidenziata anche dal quotidiano *ItaliaChiamaItalia*. ●

freedom24news.eu

THREE SERVICE s.r.l.
SPEDIZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
BUSTE - DOCUMENTI
PACCHI - PALLET
IMBALLAGGI
Tel/Fax
095 2969460
Via Vittorio Emanuele, 310
Paternò (Ct)

PIZZERIA

BEN... F TTO

I MIGLIORI INGREDIENTI PER LA MIGLIORE PIZZA

SERVIZIO
A DOMICILIO

Via Circumvallazione, 329/A
(PIAZZA PURGATORIO)
Tel. 349 7294586

PUNTO SOLE

GIORGIO

LABORATORIO OTTICO

Hally&Son

spectacles makers since 1959

Via Libertà, 61/A - P.zza Carlo Alberto, 32
Paternò

Punto Sole Giorgio

Mediterranean Trading

mediterraneantrading.it - info@mediterraneantrading.it

SPECIALE SEDIA DA UFFICIO

SEDILE: in legno multistrato pressato
SCHIENALE: struttura di acciaio
IMBOTTITURA: sedile espanso spessore cm7 densità 30
SUPPORTO LOMBARE: regolabile in altezza
BRACCIOLI: fissi in polipropilene con inserto cromato
MECCANISMO: oscillante con bloccaggio nella posizione di lettura e manopola per la regolazione dell'intensità del movimento
ELEVAZIONE: pompa a gas (certificata uni 9084)
RUOTE: in poliammide
BASE GIREVOLE: acciaio cromato

PER I LETTORI DI Freedom24

SCONTO DEL

30%

Via Giovanni Boccaccio, 100 - Paternò (Ct) - Tel. 095 7981548

BISOGNA FRENARE LA MAGISTRATURA

Solo in Italia magistrati indipendenti, che sono un forte limite per la democrazia

Un'attenta e lucida riflessione sulla Magistratura in Italia, partendo dalla cronaca da alcune dichiarazioni del Pd Di Matteo, passando per l'inchiesta "Ruby" che ha coinvolto Berlusconi

di **Franco Marino**

Il pm Antonino Di Matteo ha dichiarato a Repubblica che "Renzi vuole fare in modo che la magistratura diventi il braccio del potere esecutivo". Non è il caso di ricordare ad un Paese che ha avuto magistrati che sono scesi in politica persino mentre facevano i magistrati (e che quindi la considera una cosa normale), quanto gravi siano le dichiarazioni di Di Matteo e quanto inaccettabile sia lo sconfinamento che la politica da vent'anni deve subire dalla magistratura. Occorre capire se fa bene, ammesso che davvero Renzi lo voglia o abbia in animo di farlo (ad oggi non si vedono riforme della giustizia in tal senso). E se lo facesse, risolverebbe il 70-80% dei problemi del Paese. La ragione è semplice: i magistrati, diversamente dai politici, non rispondono a nessuno delle loro azioni. Questo non solo conferisce loro un potere enorme di cui abusano (Lord Acton diceva che il potere corrompe e il potere assoluto corrompe assolutamente), ma li rende anche *infiltrabili* da paesi stranieri e dalle multinazionali.

Il problema lo si è sempre voluto affrontare in chiave "berlusconiana", non tenendo conto che un'intera classe politica ed imprenditoriale è stata messa sotto assalto dalla magistratura. Senza che, invece di lanciare strali al ladro di polli di turno, nessuno si ponesse il dubbio se tutto ciò fosse autentico. Se davvero, quindi, ci fosse volontà di fare pulizia.

Ed è lecito pensare (non sono certo il solo) che dietro molte inchieste politiche che senz'altro svelano malcostumi reali, non ci sia la volontà di migliorare la moralità del Paese ma solo il tentativo di impedirne la governabilità e che l'Italia abbia una sovranità economica che certo dalla perdita di importanti asset dell'economia italiana risulterebbe compromessa. Soprattutto, ciò che si ignora è che in moltissimi Paesi democratici la magistratura non è indipendente dal Potere Esecutivo, cioè dai governi. In alcuni casi (Stati Uniti, Francia, Russia, Turchia, Inghilterra, Svezia, Germania, che non ci paiono dittature), la magistratura risponde o al potere legislativo o al potere esecutivo. Ed anche ove la magistratura rispondesse solo alla legge (essendo formalmente quindi indipendente), esisterebbero – e di fatto altrove esistono - delle tutele proprio per evitare che ai magistrati venga dato un potere oltremisura, di cui tenderebbero ad abusare. Esempio: negli Stati Uniti la magistratura, rispetto alla Polizia, è un corpo slave. Noi italiani siamo abituati come in "Distretto di Polizia", cioè a vedere le forze dell'ordine "sotto il pacchero" dei magistrati che, con fare tutto loro ordinano ai poliziotti di essere celeri o altro ancora. Ebbene, negli USA non funziona così. La magistratura non viene affarro coinvolta nel procedimento di raccolta delle prove e viene avvisata solo molto tempo dopo del tutto, ad indagine conclusa: solo a quel punto potrà istruire il processo. Per non andare lontani, questo è solo un esempio che spiega quanto Marco Travaglio sia menzognero nel dire "In tutti gli altri Paesi, Silvio Berlusconi sarebbe già sparito dalla politica dopo un processo come quello di Ruby". Ebbene, alla luce di quanto detto sopra, se un caso come quello Ruby fosse accaduto negli USA, noi non sapremmo neanche dell'esistenza della ragazza marocchina e probabilmente il governo Berlusconi avrebbe tenuto anche di più, senza essere sottoposto al duro colpo di uno scandalo poi rivelatosi inesistente, data l'assoluzione del Cavaliere. Questo perché la polizia statunitense (che risponde ovviamente al potere esecutivo, cioè al Presidente), su ordine di Obama avrebbe bruciato la famosa telefonata alla questura. E la Boccassini del posto lo avrebbe preso in saccoccia.

Ed è anche inutile pontificare sulla vicenda di Bill Clinton e Monica Lewinski. Clinton non fu mai processato da un'aula di tribunale ma solo dalla Camera dei Rappresentanti, cioè dalla politica stessa. E si badi bene che la giustizia americana ha molti più limiti di quella italiana. Teoricamente quindi, un Clinton processato dai tribunali americani avrebbe avuto molte più garanzie rispetto ad un processo in Italia.

Sono solo alcuni esempi che servono a comprendere come mai sia doveroso per un Paese che voglia essere normale, rimuovere l'indipendenza della magistratura ed impedire che i magistrati continuino ad imperversare nella vita politica italiana, come ormai fanno da almeno 20 anni (verosimilmente su ordine di Paesi e multinazionali stranieri) al fine di rendere vano qualsiasi tentativo da parte dell'Italia di dotarsi di un'autonomia strutturale. Semmai il problema è di capire se davvero Renzi abbia la volontà di intervenire in tal senso. Ad oggi tutto ciò che intravediamo è la volontà di riaffermare la responsabilità civile dei magistrati. Cosa che, è bene specificarlo, non cambierebbe di una virgola la situazione attuale. Anzitutto perché la responsabilità civile c'è già. E poi perché non si chiarisce chi dovrebbe applicarla: se un corpo esterno alla magistratura o se la magistratura stessa. Di Matteo quindi ha torto su tutta la linea. Ha torto perché Renzi in realtà non ha dato nessun segnale concreto in merito alla volontà di sottoporre la magistratura ad altri poteri dello Stato. Ed ha torto nel vedere l'ipotesi che ciò accada, come un atto eversivo. La magistratura è sotto controlli più o meno espliciti in tutte le democrazie che ambiscano ad essere normali e civili. Dove non lo è, le democrazie legiferano a volontà creano leggi inutili e spendono troppo. Il giorno in cui la magistratura venisse sottoposta a dei vincoli e ad alcuni limiti, l'Italia tornerà ad essere un Paese normale. ●

SCANDALO SICILIANO

Arrestati tre deputati Regionali. Accuse gravi

Cinque persone indagate nell'ambito di un'inchiesta su voto di scambio nelle elezioni siciliane comunali e regionali del 2012 sono finite agli arresti domiciliari. Le misure cautelari sono state eseguite dalla guardia di Finanza. I cinque sono accusati di aver promesso o ricevuto denaro e altre utilità in cambio di voti, per sé o per altri.

Tra loro ci sono due consiglieri dell' Assemblea Regionale Siciliana tuttora in carica ed un ex deputato regionale. Si tratta di Nino Dina, Udc, presidente della Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale, Roberto Clemente, eletto nelle liste dei Popolari Italia Domani (Pid), partito poi confluito in Forza Italia, e dell' ex deputato, già indagato per intestazione fittizia di beni, Franco Mineo, oltre a Giuseppe Bevilacqua, aspirante consigliere comunale. Coinvolto anche un finanziere. ●

@Sicily Pos
WWW.SICILYPOS.COM
VENDITA E ASSISTENZA REGISTRATORI DI CASSA E SISTEMI POS
MARIANO ORLANDO
RESPONSABILE SICILYPOS
Via G. Boccaccio, 74
95047 - Paternò (Ct)
Tel. 328 955 65 36
Tel. 393 248 90 93
www.sicilypos.com
info@sicilypos.com

BIOCHIC

centro benessere del capello

di Grazia Giuffrida

QUESTO SALONE UTILIZZA PRODOTTI DERMATOLOGICAMENTE TESTATI

Dipartimento Chimica
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

SALONE SPECIALIZZATO

L'INFUSIONE COLORANTE CON INGREDIENTI BIO-NATURALI CHE ELIMINA I CAPELLI BIANCHI. EFFETTO LUMINOSO E NATURALE

tecna

Via delle Rose, 3 - Paternò (Ct) Tel. 095 2860569

MASUCCI

TELEFONIA

Dynamic jump L

NGM
NEWGENERATIONMOBILE

SPECIAL OFFER

79 EURO

Via Circumvallazione, 302 - Paternò (Ct)
Tel. 095 842884

POLITICA SICILIANA

LA TRISTE VITA DEI FIGLI D'ARTE

DAL FIGLIO DI RAFFAELE LOMBARDO (TOTI) AL FIGLIO DI GIUSEPPE CASTIGLIONE (CARLO). SEMPRE SULLE ORME DEI PADRI

FIGLIO DI
Un'immagine che ritrae Toti Lombardo, figlio dell'ex presidente della Regione Siciliana e leader del MPA, Raffaele Lombardo

di **Daniele Lo Porto**

Vita triste quella dei figli d'arte in politica. L'infanzia segnata dall'impossibilità di giocare con papà, affaccendato a soddisfare clienti; le sirene di polizia e carabinieri che magari sembravano provocare qualche apprensione; la negazione di una vita normale: lavoro, stipendio, mutuo, lavatrice nuova, famiglia, ferie, preoccupazioni, gioie.

Dev'essere difficile crescere con un papà votato al sacrificio della politica, che si fa vedere più spesso in televisione o incollato ad un muro che nel salotto di casa o in garage a lubrificare la bicicletta. Sono traumi, sicuramente: in alcuni casi per i figli di papà politici, in milioni di casi per i cittadini che subiscono quei papà poco attenti alla propria famiglia e molto alla cosa (loro) pubblica (o, meglio, privata).
Ma fortunatamente ci sono delle eccezioni e almeno due vanno sicuramente ricordate. La prima riguarda Salvatore, detto Toti, Lombardo. Un ragazzo come tanti, bello e vivace, tanto sicuro di sé, dicono, (chissà da chi ha preso), studente modello. E cosa succede? Nel 2012 il figlio di Raffaele, noto ex presidente della Regione, ex presidente della Provincia, ex parlamentare europeo, ex vice sindaco di Catania, ex assessore regionale, insomma un imprenditore agricolo prestato alle istituzioni, decide di darsi alla politica: ci sono le elezioni regionali in vista. Cioè un concorso pubblico per 90 posti a 15.000 euro al mese per cinque anni. Niente di che: sempre di precari si tratta. Papà Raffaele e mamma Rina non sono d'accordo: lo affermano urbi et orbi, ma il ragazzo è testardo, si vuole candidare e non c'è niente da fare. Mamma e papà non lo sostengono più di tanto: se in uno dei comizi ci sia tutta la burocrazia regionale, tutta la dirigenza della sanità siciliana, tutti quelli che contano per rendere omaggio al ragazzino -candidato deve essere solo una coincidenza.

E' anche una coincidenza che il nome di Toti Lombardo, schierato a supporto di Gianfranco Micciché, colui che ha consegnato la Sicilia a Rosario Crocetta, non dimentichiamolo, esca "secco" su migliaia di schede. Ha tante amicizie, frequenta le discoteche e le sale studio all'Università, tutto regolare quindi. Chi pensa che sia stato il papà a dare severi ordini di scuderia finirà all'inferno. Insomma, per farla breve Toti viene eletto, ma non è il più votato del fronte ampio, ma già in via di disfacimento dei così detti "lombardiani". Nicola D'Agostino farà di più e meglio e, non a caso, finirà l'esperienza sedicente autonomista.

Adesso, si avvicinano le elezioni amministrative. Si voterà anche al Comune di Bronte, città che negli ultimi anni è il baricentro della politica internazionale. Ha regalato alle Istituzioni un senatore-contadino che ora, nella vecchiaia, fa il sindaco, ma non sarà ricandidabile. Peccato. Sta dando un sottosegretario all'Agricoltura, Bronte è terra di pistacchi, si sa, che è stato ex presidente della Provincia, ex parlamentare europeo, ex vice presidente della Regione, ex tante altre cose da quando aveva 22 o 23 anni.

Insomma: un dirigente d'azienda, come si qualifica, prestato alla politica. Ma cosa succede nella ridente cittadina etnea? Succede che Carlo Castiglione, 20 anni, nipote del sindaco Pino Firrarello e figlio di Giuseppe, il sottosegretario in quota Ncd, l'unico partito che ha più cariche che voti, si voglia candidare al Consiglio comunale. Nonno Pino è contrario, lo dichiara in un'intervista pubblicata su questo giornale; papà Pippo non si esprime, ma lui è uomo di poche parole. Per fortuna. Insomma Carlino come Toti si candiderà, nonostante l'ostilità dei congiunti e lo dimostra il fatto che non utilizzerà il logo di famiglia, Ncd, appunto. Ma scommettiamo che anche Carlino, fronte spaziosa, sguardo volitivo e profondo, scoprirà di avere tanti amici a Bronte? Forse più di quanti possa immaginare. ●

Siciliajournal.it

Panificio Biscottificio
MADONNA DEL ROSARIO
di Giuseppe Distefano
PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE
Via Baratta, 34 - Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)

LA "BUONA SCUOLA"

RENZI STA VARANDO UNA PESSIMA RIFORMA. SFORNERA' GIOVANI SEMPRE PIU' IGNORANTI

Da tempo ormai ogni governo ha accuratamente approvato solo riforme che lentamente ed inesorabilmente hanno distrutto il nostro sistema scolastico. Sono perfettamente riusciti a far diventare i giovani italiani ignoranti e demotivati. La speranza che potesse esserci qualcuno capace di migliorare la situazione è miseramente naufragata. Il governo Renzi, infatti, con la sua riforma ha proprio toccato il fondo. Che scuola diventerà la nostra? Un'azienda mal funzionante sarà schiava del potere economico e dei presidi. Con i poteri decisionali e di scelta dati ai presidi finirà la libertà del docente sotto tutti i profili. Il clientelismo imperverà anche nella scuola che finora ne era stata solo marginalmente sfiorata. A nulla varranno il mettere online i curricula dei docenti o il non doverci essere rapporti parentali perchè vale il detto "fatta la legge scoperto l'inganno". Il fatto che deve avvalersi del giudizio del Comitato di Valutazione presente nell'Istituto non sempre può essere garanzia nell'assegnazione del premio per merito per svariate cause. Altro motivo di perplessità è dato dalla scelta da parte dei presidi in misura del 10% in relazione al numero dei docenti in organico per formare lo staff di supporto nella gestione dell'Istituto; con quali criteri li sceglierà e assegnerà loro le diverse mansioni? Sono interrogativi le cui implicite risposte evidenziano le pesanti conseguenze che ne potrebbero derivare. Un'altra osservazione riguarda i presidi, che dovrebbero essere valutati ogni tre anni. Ma da chi? Dagli ispettori come è stato finora con i risultati che tutti sanno, o ci sarà un'apposita commissione? Su questo punto le notizie sono vaghe, non c'è nulla di preciso o di già stabilito nella riforma. Ancora, la ricerca degli sponsor. Tralasciando l'obbrobrio del cinque per mille dato dai contribuenti con la dichiarazione dei redditi, che sarà discusso nella prossima legge di stabilità, è evidente che trovare sponsor comporterà enormi difficoltà e grosse disparità tra regione e regione, per non dire tra città e città e tra città e paese, senza considerare che la scuola diventerà succube dei finanziatori che certamente non danno nulla se non hanno il loro tornaconto. Bastano questo per comprendere come questa riforma sia deleteria e porterà la scuola italiana ad essere superata nella graduatoria mondiale "persino dai paesi più arretrati" dell'Africa. C'è da chiedersi se ci vuole il genio di Leonardo da Vinci per capire che bastano pochi ma efficaci cambiamenti per creare una buona scuola. Primo, strutture adeguate; secondo, non creare classi affollate ed eliminare lo spauracchio della perdita della cattedra e dell'andare in soprannumero; terzo, adeguare i programmi e i contenuti culturali alle nuove esigenze; non giudicare la bravura dei docenti dal numero di non promossi e promossi; quinto, ma estremamente importante, riconoscere agli insegnanti uno stipendio adeguato, dare loro una formazione valida, motivarli con il riconoscimento della fondamentale importanza del loro ruolo nella società, il cui grado di civiltà è strettamente legato al buon funzionamento del sistema formativo.●

Franca Maria Zappia Tringali

Colori & Contract
SANTANGELO

COLORE CHE PENSI

COLORE CHE TROVI

SIGMA COATINGS

COLOR TEST

Scopri con Color Test quali sono i colori che rispecchiano la tua personalità.
www.sigmacolortest.it

Cercali su Home Painter, dipingi i muri di casa tua e crea il tuo ambiente ideale.
www.homepainter.it

Home Painter
SIGMA COATINGS

Via Emanuele Bellia, 99/1 ang. Via Tripoli
Via del Diamante, 23 - 95047 - Paternò (Ct)
Tel/Fax +39 095 841396 - coloriecontract@gmail.com

"INTROSPEZIONI"

FORREST GUMP, FILM DELL'ANIMA

Il coraggio di un uomo che non sa cos'è il coraggio. La forza di un uomo che non sa cos'è la forza *RECENSIONE*

C'è una piuma che vola nell'azzurro del cielo, e il mondo che non è più lo stesso. Chi non ricorda il celebre incipit di *Forrest Gump*, il film del 1994 diretto da Robert Zemeckis con Tom Hanks? Quella piuma, quella musica (parte della straordinaria colonna sonora firmata da Alan Silvestri) hanno dato spunto ad una rivoluzione di pensiero e di linguaggio. Frasi come "Corri, Forrest, corri!" o "La vita è come una scatola di cioccolatini …" sono entrate a far parte del nostro parlare con il ricordo di quell'uomo curioso, dalla vita sensibile e amara e dolce, seduto su una panchina a raccontare candidamente di sé. Ciò che l'uomo contemporaneo non sa più fare, esprimere se stesso senza vanità e senza vergogna, in modo spontaneo.

La trama del film è così nota che qui non la dettaglieremo. Forrest è un uomo con una non meglio specificata forma di deficit cognitivo, la cui storia attraversa e determina alcuni dei più importanti avvenimenti degli Stati Uniti del XX secolo, dalla guerra del Vietnam al movimento hippy. Libero di squadrare il mondo senza i preconcetti e le sovrastrutture degli altri uomini, capace di compiere azioni libere da qualsiasi forma di utilità o interesse, come la famosa corsa da un oceano all'altro, Forrest conoscerà anche l'amore di una donna, Jenny, di cui è innamorato sin dai tempi della scuola e da cui avrà un figlio. Dopo averla sposata, Jenny morirà per una malattia contratta in precedenza, lasciando a Forrest l'esperienza della paternità.

Film epidermico, a tratti surreale eppure aderente alla Storia, *Forrest Gump* esalta i sentimenti senza accondiscendere ai buonismi, mostrando l'intimità di un uomo uguale a se stesso e perciò superiore, nonostante le apparenze, a coloro che lo circondano. Leggero e aereo come la piuma, non desiderosa di volare eppure sempre librata nel cielo, come i sogni per inseguire i quali bisogna avere il coraggio di correre, anche senza motivo. A distanza di vent'anni dalla sua uscita nelle sale, *Forrest Gump* ci emoziona ancora. ●

Valerio Musumeci

Un grazie particolare a Valerio per avere esaudito il mio desiderio. Forrest rappresenta ciò che ognuno di noi dovrebbe essere. Scriverne non Era scontato, ancora grazie. A.

GIUSEPPE STRANO
FOTOGRAFO

348 6828871
giuseppestranoph@tiscali.it

COMPITO DELLA CHIESA E' ORIENTARE IL MONDO A CRISTO

PADRE SALVATORE ALI'

Mentre Paolo è a Corinto, in una visione notturna sente il Signore che gli dice: "Non aver paura; continua a parlare e non tacere …" (At 18, 9).

È un incoraggiamento all'apostolo che, probabilmente, si era scoraggiato dopo il fallimento all'Aeropago di Atene e il rifiuto dei Giudei di Corinto. Ma è anche un invito a continuare senza paura la sua missione di evangelizzatore e testimone di Gesù risorto. Un invito rivolto anche alla Chiesa e ad ogni singolo battezzato, chiamati ad annunciare il Vangelo sempre, in ogni circostanza e in ogni ambiente, senza nessun timore. La Chiesa non può e non deve tacere, mai. Non può farsi condizionare dal mondo, ma deve orientare il mondo a Cristo. C'è chi vorrebbe che la Chiesa tacesse ritenendo che ogni sua parola sia un'ingerenza nella vita degli uomini e della società. Vorrebbe che rimanesse in sacrestia, riducendo la fede solo alla sfera del privato, senza nessuna intromissione nella sfera pubblica. Ed è singolare che, in una società come la nostra dove a tutti è garantita la libertà di parola, solo ai cristiani e in particolare ai cattolici, questo diritto viene negato. La Chiesa, però, non può tacere, né potrà mai essere ridotta al silenzio, se sono in gioco i valori propri dell'uomo quali quelli della vita e della famiglia; della dignità della persona, della giustizia e della pace; di un lavoro stabile, sicuro e dignitoso. Come non può e non deve stare in silenzio di fronte ad ogni forma di organizzazione malavitosa che umilia, impoverisce, mortifica il Popolo e la stessa società, così come sta avvenendo a Paternò, ormai preda di una delinquenza arrogante e scatenata che sta diffondendo paura e scoraggiamento. La Chiesa è a servizio dell'uomo ed è per questo che ha il coraggio di rischiare nel denunciare il male, di compromettersi nel difendere il bene. ●

L'indiscreto su Freedom24

IN OGNI USCITA
LA RUBRICA PERSONALE
DI ANDREA DI BELLA

LA CHIESA SIA RIGIDA CONTRO ABUSI E I TANTI SUOI SCANDALI

ANDREA DI BELLA

Una Chiesa contemporanea deve saper restare distante da scandali di ogni sorta, oltre che *apparire* distante.

Le cronache dei nostri giorni delineano un quadro complessivamente deludente, e le trasmissioni televisive di approfondimento giornalistico, sia pure delle volte in chiare satirica, ci hanno consegnato uno spaccato francamente imbarazzante. Come ci si può fidare di una Chiesa (e di alcuni suoi rappresentanti), che non sa essere esempio di umanità e di povertà ma talvolta di sconvolgente trasgressione e di sfarzo? Il Cristo avrebbe voluto che la situazione degenerasse in tale maniera? I dubbi, francamente, assalgono. Distinguiamo una volta per tutte l'evangelizzazione (che per i cristiani consiste nel divulgare il contenuto della Bibbia) da una linea di condotta integerrima di Chiesa e clero.

Una giovane ragazza impiegata in un convento a San Giovanni Rotondo ha accusato di essere stata abusata da uno o più frati, e di essere successivamente stata oggetto di *mobbing*. Licenziata e lasciata in mezzo ad una strada senza casa né lavoro, ha trovato il coraggio di denunciare l'accaduto. Interpellati, nessuno dei frati interessati dalla questione ha deciso di spiegare, di riappacificare, di conciliare. Anzi, si è iniziata una battaglia legale verosimilmente senza precedenti, al solo scopo di difendere a mo di casta personaggi che si sono rivelati alle cronache come tutti abbiamo avuto modo di comprendere attraverso servizi trasmessi in televisione e pubblicati sui giornali.

Non ci si stupisca poi delle crisi di fede, non ci si stupisca più di nulla. Si è distanti da Dio anche e soprattutto per questo, perché pretendere compostezza e sobrietà dai vicari di Cristo in terra è - per dirla col Vangelo - cosa buona e giusta. Non rammarichiamoci della lontananza dei fedeli. Non è solo colpa nostra. ●

Freedom24
PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE
S. Andrea Di Bella
dibella@freedom24news.eu

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Lo Porto

VICEDIRETTORE EDITORIALE
Franca M. Zappia Tringali
franca.zappia@gmail.com

EDITORIALISTA POLITICO
Franco Marino

HANNO COLLABORATO
Valerio Musumeci
Claudio Nicolosi

da ROMA
Ricky Filosa
Federico Smidile

da VICARI (PA)
Paola Rosselli

"SEGNI DEI TEMPI"
Padre Salvatore Alì

REDAZIONE SPORTIVA
Mirco Lo Porto

Sito web
www.freedom24news.eu

Pagina Facebook Ufficiale
facebook.com/freedom24news

Redazione centrale
gruppofreedom@hotmail.it

FONTI ABITUALI
IlGiornale
LiberoQuotidiano
AffarItaliani
SiciliaJournal.it

RESP. COMM. PATERNO'
Marco Padalino

FOTOGRAFO UFFICIALE
Giuseppe Strano

Questo numero è stato chiuso
Mercoledì 27 maggio 2015
ore 14:58

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE IN QUESTA BARRA DELLE CREDENZIALI.

Di Dio Pubblicità

AUTOSCUOLE Bellia

P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it